

Agenzia del farmaco Sospeso il presidente per conflitto di interessi

81,7 366

Milioni di euro

Il bilancio
stimato
dell'Aifa per
l'anno 2015

I dipendenti

(di ruolo, fuori
ruolo, a termi-
ne) dell'Aifa
nel 2014

Il caso

E lui che in Italia decide se un farmaco può andare o meno sul mercato. Ed è per questo che, per le aziende private che producono medicine, il nome di Sergio Pecorelli ha un peso enorme. Lui è in grado di fare la fortuna o determinare l'insuccesso di un investimento. Ma da ieri il potentissimo presidente dell'Agenzia italiana per il farmaco (Aifa) è sospeso dall'incarico che occupava da sei anni. L'accusa: conflitto di interessi. Nonostante il suo ruolo imparziale di presidente Aifa, è in una società privata che si occupa, guarda un po', anche di farmaceutica e può attrarre soldi dal mercato. La decisione di sospenderlo è stata presa dal direttore generale dell'Aifa, Luca Pani. Il dossier adesso è all'esame del ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che dovrà decidere nei prossimi giorni se licenziarlo.

Il problema è il ruolo di Pecorelli all'interno della Principia Sgr, una società di *venture capital*, cioè che fornisce capitali per start up o piccole aziende considerate ad alto potenziale di crescita. Tra gli asset principali della Principia, come risulta dal bilancio 2014, ci

sono gli investimenti in sanità, compresi i farmaci: «Sono state valutate oltre 100 proposte — si legge —. Relativamente alla tipologia di progetti finora analizzati, quelli riconducibili all'area dei *medical devices* (attrezzature mediche, ndr) costituiscono la maggioranza delle proposte finora analizzate, seguite dall'area farmaceutica».

Fino a pochi giorni fa il nome di Pecorelli, che è anche rettore dell'Università di Brescia nonché ginecologo molto conosciuto, compariva sul sito *online* della società nell'*advisory board*, l'organo collegiale di indirizzo, insieme con scienziati di fama mondiale come Alberto Mantovani dell'*Humanitas* di Milano e noti accademici come Andrea Lenzi della Sapienza di Roma e presidente del Consiglio universitario nazionale. In concomitanza all'esplosione della polemica, poi, dopo sei mesi il nome di Pecorelli è stato rimosso dal sito.

Il regolamento sui conflitti d'interesse dell'Aifa, fortemente voluto dallo stesso Pani, è molto severo dal momento che l'Agenzia decide quali farmaci possono essere messi sul mercato e a quale prezzo. L'obiettivo è assicurare l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio di

chi decide. Così vengono stabiliti tre livelli di rischio: per Pecorelli è scattato il «3», il più alto, che prevede «interessi diretti dichiarati». E — anche se al ministero della Salute la prudenza è massima — è ipotizzabile che a far scattare l'allarme sia stata proprio la presenza all'interno dell'*advisory board* del nome stesso di Pecorelli — che in Rete compariva con la carica di presidente dell'Aifa: il suo nome può essere visto dagli investitori come indice di sicurezza dell'operazione, garantendo al fondo di *venture capital* più soldi e più profitti. La sospensione ha avuto effetto immediato.

Della questione si stanno occupando nientemeno che gli uffici dell'Anticorruzione dell'Aifa, insieme al comitato sul conflitto di interessi.

Il ministro Lorenzin dovrà esprimersi a breve. Nella sua difesa Pecorelli ha sostenuto di non avere mai firmato nessun contratto con la Principia e di non essersi mai interessato di investimenti sulla farmaceutica. Ma, al momento, la sua posizione appare delicata. Anche perché i ben informati sostengono che dietro l'improvvisa sospensione ci sia dell'altro.

Mario Gerevini
Simona Ravizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

AIFA

È la sigla di Agenzia italiana del farmaco: si tratta dell'autorità nazionale «competente per l'attività regolatoria» dei medicinali nel nostro Paese. L'Aifa è un ente pubblico sotto la vigilanza dei ministeri della Salute e dell'Economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è



● Sergio Pecorelli, 71 anni, è il presidente (ora sospeso) del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco

● È anche membro del cda dell'Istituto Superiore di Sanità e dal 2010 rettore dell'Università di Brescia

● Pecorelli è medico Chirurgo, specialista in Ginecologia ed Ostetricia ed è professore di Clinica ostetrica e Ginecologica